

1 Poeta chi versus intonas...

Rassegna bibliografica di poesia in lingua campidanese

Omaggio a Faustino Onnis

13 giugno – 30 giugno 2001

CATALOGO DELLA MOSTRA

1.

INTRODUZIONE

La Biblioteca comunale di Selargius, cuore delle attività culturali della Città, non poteva esimersi dal ricordare il suo poeta a un mese di distanza dalla scomparsa.

Lo ha fatto con i mezzi che le sono propri, con una rassegna bibliografica, cioè, che mettesse in luce il ruolo che Faustino Onnis ha svolto nella promozione della lingua e della cultura sarda, e nella valorizzazione della sua città d'adozione.

Onnis ha, infatti, partecipato a numerosi concorsi letterari sia in qualità di poeta che di organizzatore e giurato, ha fondato associazioni culturali come la NUR - Sel & Sar e la Libera Università del Campidano, è stato redattore e collaboratore di riviste di letteratura e cultura sarda come S'Ischiglia, Paraulas o NUR. Ha, soprattutto, dato dignità al sardo anche con operazioni linguistiche quali il Glossariu Sardu – Campidanese, aggiornamento al vocabolario di Vincenzo Porru.

La rassegna, seguendo con un ideale filo rosso le molteplici attività di Onnis, si articola in 5 sezioni:

1. Sezione bio-bibliografica, con alcuni scritti e le opere del poeta;
2. Premi letterari, con una panoramica sui principali concorsi letterari sardi;
3. Poesia selargina, con una carrellata di poeti operanti a Selargius;
4. Poesia campidanese, esemplificativa della poesia in dialetto campidanese;
5. Sezione riviste, con periodici di lingua e cultura sarda.

Elisabetta Cao

Laura Corda

Cristina De Gioannis

Alessandra Frisan

(Cooperativa Il Frontespizio)

2.

SEZIONE BIO-BIBLIOGRAFICA

Nato a S.Gavino Monreale nel 1925, ma selargino di adozione, ha seguito un iter artistico non certo tradizionale.

Infatti, dopo le scuole elementari, fu avviato al lavoro nel settore edilizio, per la ricostruzione post-bellica di Cagliari; quindi fu barista, rappresentante di commercio e, fino alla pensione, infermiere.

Coltivati gli studi da autodidatta, si è impegnato nel recupero della lingua sarda scritta e parlata, sia nell'ambito della poesia sia nella prosa.

Tra gli estimatori del suo stile il linguista Leonardo Sole che, nel suo studio "La poesia in lingua sarda del Novecento"¹, evidenzia come: "La poesia d'amore di Faustino Onnis (...) sa piegare la lingua campidanese ai ritmi cantabili e fluenti della migliore tradizione poetica sarda".

A. F.

¹In: La Sardegna, a cura di Manlio Brigaglia; prefazione di Maurice Le Lannou
Cagliari, Edizioni della Torre, 1981

CONS SARD 005

3.

SARDIGNA POETICA

Sardigna poetica, a cura del Circolo ARCI Settimo S. Pietro
Cagliari, Tipografia Editrice Artigiana

S 851.91 SAR

Il volume contiene i testi delle poesie in lingua sardo-campidanese, partecipanti all'omonimo concorso letterario e, primo fra le manifestazioni poetiche, si propone di rilanciare l'utilizzo della lingua sarda come veicolo di espressione ufficiale. Il 12 aprile 1981, nella prima edizione del concorso,

Faustino Onnis, vinse il 2° premio con la poesia Poeta.

A. F.

4.
FAUSTINO ONNIS
Perdas
Dolianova, Grafica del Parteolla, 1993
STUDI SARDI

La raccolta, esposta per gentile concessione della Biblioteca Comunale di Studi Sardi di Cagliari, si intitola, assai significativamente, Perdas. La pietra è infatti nella cultura sarda, espressione di un'antica civiltà, simbolo sacro, legame tra cielo e terra.

Molte delle poesie, scritte in campidanese e "tradotte" in italiano (per motivi editoriali), erano già apparse in riviste o avevano partecipato a concorsi letterari, ma non erano mai state ordinate in un unico volume.

L'intera raccolta è la testimonianza di come ogni sentimento e aspetto della vita quotidiana debbano esprimersi solo attraverso la lingua sarda, intesa dall'autore come "sintesi del vissuto" e soprattutto come strumento del proprio riscatto: dopo secoli di sottomissioni è tempo che i Sardi smettano di piangersi addosso e diventino padroni totali di se stessi e del proprio destino, cominciando col riscoprire e rivalutare la propria lingua.

Un posto di rilievo occupa nell'opera la "sua" Selargius, più volte ricordata e onorata.

A. F.

A Ceraxus (1976)

In cambiu de sa bonesa tua po mei
deu t'hapu rispettau, tentu in contu
de mamma, e ammanniau cun vera stima
aici coment'esti doveri de is fillus;
senza de surrungiai sa bella bidde
chi m'hat abertu is ogus a su mundu,
o Ceraxus.

In cambiu de sa bonesa tua po mei,
si a s'acabu m'interras e torru
a essiri deu puru terra tua, ti promittu
c'hap'a donai colori e fragu a froris
chi mudint, in su mes' 'e capudanni,
sa domu de is sposas chi stimant
cun coru s'omini insoru.

Po chi sigat ancora, e po sempiri,
puru de s'atara crista de sa vida,
custa canzoni mia po tui puru
o Ceraxus.

5.

FAUSTINO ONNIS

Glossariu Sardu-Campidanese: 3250 terminus acciuntus a su vocabolariu de
Vissentu Porru; presentazioni de Giuliu Paulis
Dolianova, Grafica del Parteolla, 1996

STUDI SARDI

L'opera, esposta per gentile concessione della Biblioteca Comunale di Studi
Sardi di Cagliari e pubblicata a spese dell'associazione Nur Sel & Sar, contiene
3250 termini aggiunti al famoso dizionario sardo-campidane-se del canonico
Vincenzo Porru, al quale Onnis tributa un affettuoso omaggio.

Essa rappresenta, ad una analisi approfondita, un connubio tra la vocazione alla
poesia tipica dell'autore e la volontà di una continua ricerca linguistica,
finalizzata alla conservazione e al recupero della memoria storica di una lingua
sarda (campidanese) in costante lotta contro l'oblio.

A. F

6.

BATTISTA CASULA

Canzonis; presentazione e testus de Faustinu Onnis
Cagliari, 1986
S 851.91 CAS

Nel curare questa raccolta di poesie del canonico sangavinese Battista Casula,
Faustino Onnis rendendo omaggio al proprio compaesano, esalta il recupero
linguistico del dialetto campidanese che il sacerdote ha inteso operare con le
sue composizioni poetiche. Eloquenti le parole di affettuosa stima espresse
nell'introduzione: "E biadu deu puru! – ultimu fillu de sa bidda tua, ultimu
cunfrara in sa comunidadi de is Musas chi t'hanti stimau, ultimu amigu Tuu - ,
ca hoi, po forza e in grazia de custus sentidus bonus, hapu pozzuu fueddai de
Tui"1.

A. F.

1[...]E felice anch'io! Ultimo figlio del tuo paese, ultimo confratello nella
comunità delle muse che t'han voluto bene, ultimo amico tuo, perché oggi, per
forza e in grazia di questi buoni sentimenti, ho potuto parlare di te [...]"

7.

PREMI LETTERARI

Faustino Onnis ha contribuito attivamente affinché gli abitanti di Selargius prendessero consapevolezza dell'importanza delle iniziative culturali e letterarie, espressione della loro lingua e della loro cultura.

Al poeta, vincitore per due volte del premio "Ozieri", co-fondatore del premio "Alziator" e presidente per cinque anni del premio "Marmilla", la Città deve il suo primo concorso letterario, il "Premio Campidanu", istituito nel 1995 e riservato a poeti, scrittori e commediografi che utilizzano la lingua sarda nelle loro opere.

Il concorso ha cadenza triennale, riguarda opere scritte in lingua sarda, nelle varianti logudorese e campidanese, e si articola nelle tre sezioni di Poesia, Narrativa e Teatro.

A. F.

8.

SALVATORE MOSSA

Mannugus di amori: 4a edizione Premio Nazionale Letteratura e Saggistica Lingua Sarda "Provincia Di Cagliari"

S 851.91 MOS

Il Premio di letteratura e saggistica in lingua sarda, promosso dall'Assessorato alla cultura della Provincia di Cagliari, nasce nel 1984 con la finalità di recuperare e valorizzare la cultura della Sardegna.

Nella quarta edizione del 1988 il premio viene conferito al poeta di San Sperate Salvatore Mossa, ritenuto meritevole all'unanimità dalla Giuria che vede tra i suoi componenti il poeta Faustino Onnis. La raccolta premiata, Mannugus di amori, presenta l'uso di un campidanese essenziale ma ricco di immagini efficaci, come quella del ritorno delle rondini al vecchio nido nella poesia Torru che arrundili.

C. DG.

9.

Premio Internazionale Letterario "Città di Quartu"

S 851.91 PRE

Il Premio "Città di Quartu", fondato nel 1985 a Quartu sant'Elena su impulso del "Circolo Culturale Quartese", si articola in varie sezioni, tra le quali le principali sono quelle di poesia e narrativa in lingua italiana e in lingua sarda.

La poetessa di Selargius Zoraide Utzeri Sanfilippo nell'edizione del 1988 conquista il terzo Premio assoluto nella sezione di poesia in lingua sarda con

la silloge *Su passirillanti*, mentre nel 1990 riceve il secondo Premio per la poesia *Sulat impetuosu su bentu*. Nella stessa edizione del 1990 Francesco Tedde di Selargius riceve la Menzione d'onore e segnalazione di merito per la poesia *Homines, pensade*.

C. DG.

10.
IX Concorso di poesia sarda
S 851.91 CON

Il Concorso nasce nel 1989 ed è promosso dalle ACLI della Sardegna e dal Comitato Regionale Emigrazione Immigrazione. Nel concorso del 1997 la poetessa Anna Maria Badas, di Selargius, riceve la Menzione d'Onore nella sezione senza rima per la poesia *Is bisus de fillu miu*, delicata riflessione di una madre sui sogni del suo bambino addormentato.

C. DG.

11.
Premio letterario Arborese
S 851.91 PRE

Il Premio letterario Arborese venne istituito nel 1989 ad Oristano dal "Club Amici di Tempo Sensibile-Regione Sarda". Il Premio comprende cinque sezioni: poesia sarda, poesia italiana, narrativa sarda, narrativa italiana e saggistica italiana.

Nell'edizione del 1989 per la poesia sarda si è distinta la poetessa Zoraide Sanfilippo di Selargius, con la poesia *Su ritrattu miu*, mentre la 5. edizione del 1993 ha assegnato il 2° premio per la poesia sarda a Francesco Tedde di Selargius con A Montanaru (*Su Poete Antiogu Casula*). La poetessa Elena Porcu di Selargius riceve due segnalazioni per la sezione poesia sarda: una nel 1993 con *Amori arcanu in beranu* e l'altra nel 1994 con *Sa ni*, dedicata alla nevicata del gennaio del 1993.

C. DG.

12.

POESIA SELARGINA

Un grande amore ha legato Faustino Onnis al suo paese di adozione: di Selargius, della sua gente, delle sue tradizioni conosceva praticamente tutto.

La ragione è da ricercare nella volontà del poeta di evidenziare e custodire la memoria storica di un paese sempre in continua trasformazione, nella necessità di riscoprire e far conoscere i valori e le tradizioni del passato.

Onnis rievocava spesso “il passato”: “ Selargius era un paese agricolo, oggi è una città di cemento. Ma perché non si tenta di tornare a quel passato [...], erano tempi d’oro [...]”.

A. F.

13.

Selargius: l’antica Kellarious, a cura di Gino Camboni

Milano, Amilcare Pizzi Editore, 1997

CONS S

In questo testo, che fa parte della collana Sardegna: gli abitanti e la memoria, diretta da Gino Camboni, vengono presentate la storia, le tradizioni, l’economia, l’abitato e il territorio di Selargius.

Nella parte che riguarda le tradizioni, Faustino Onnis presenta un saggio sulle origini del Canto Selargino quale narrazione in versi rimati.

E. C.

14.

Corrispondenza cun su maistu, a cura de Santinu Dessì

S 851.91

Raccolta di poesie in dialetto campidanese scritte dai poeti selargini Pietro e Santino Dessì. Vi sono contenute opere in cui vengono trattati l’amore, l’amicizia, la speranza, i ricordi.

Il volume termina con una toccante , triste poesia scritta da Santino Dessì, Sa notti pru longa, in ricordo del padre Pietro.

E. C.

15.

Boxis selarginas, poesie inedite a cura de Santino Dessì

S 851.91 BOX

Raccolta di componimenti inediti che segue al volumetto *Corrispondenza cun su maistu* (n° 14) e che riassume in parte la corrispondenza poetica intrattenuta da Pietro Dessì col figlio Santino.

Chini liggat dispongat su coru... è la frase significativa con la quale Faustino Onnis inizia la presentazione della raccolta.

E. C.

16.
LUIGI MAXIA (Su Cantatori Selarginu)
Componimenti poetici in lingua sarda
Dolianova, Grafica del Parteolla, 1999
S 851.91 MAX

Questo testo contiene parte delle poesie composte da Maxia nell'ultimo periodo della sua vita e altre composte nell'età giovanile.

La collaborazione, per la realizzazione di questa raccolta, è di Faustino Onnis così come è sua la presentazione del poeta Maxia, che, in *Ascesa a Parnasu*, dichiara il proprio debito di riconoscenza nei confronti del maestro Raffaele Murgia.

E. C.

17.
POESIA CAMPIDANESE

Anche la poesia campidanese, come quella sviluppatasi nelle altre zone della Sardegna, è orale ed estemporanea, per poi divenire colto strumento di rinascita culturale e linguistica.

I generi sono molteplici: la poesia satirica e beffarda, sviluppatasi dai tradizionali modelli popolari e contadini, quella religiosa e moraleggiante, le liriche legate agli affetti familiari, ai borghi nativi, agli amori, il canto civile e politico.

Rilevante il numero delle donne che esercitano l'arte poetica in campidanese, capaci di esprimere una poesia sobria ma al tempo stesso toccante o vivace nelle sue descrizioni bozzettistiche.

L. C.

18.

LUIGINO COCCO

Poesias de Casteddu, prefazione e commento di Antonio Romagnino

Cagliari, Edizioni della Torre

S 851.91 COC

Luigi Cocco, poeta ed edicolante di S. Avendrace, popoloso rione cagliaritano, tratteggia nei suoi versi la sua città ed i suoi abitanti, ritratti con bonarietà e sorridente ironia, ma anche le cose semplici che affollano il quotidiano. In Santu Miali canta l'abbagliante bellezza del Campidano e di Cagliari, che si stendono ai piedi del Castello di S. Michele.

L. C.

19.

AQUILINO CANNAS

Mascaras casteddaias

Cagliari, Aipsa, 1999

S 851.91 CAN

Definito da Giuseppe Podda, curatore di questa raccolta, su cantori de Casteddu, Aquilino Cannas è una delle voci più autorevoli della poesia in dialetto cagliaritano. Questa raccolta si articola in varie sezioni dove le poesie di Cannas, quasi tutte già pubblicate nel periodico S'Ischiglia, sono divise per genere ed argomento: alle poesie dedicate a Cagliari e alla sua gente si affiancano i mottetti, gli epigrammi in italiano e una curiosa sezione in cui il poeta prende ispirazione dai bronzetti della civiltà nuragica. In Mascaras casteddaias, che dà il titolo alla raccolta, una serie di vivaci ritratti dei personaggi di una Cagliari popolana e ormai scomparsa.

L. C.

20.

GUIDO PIRAS

Che unu passillaranti, a cura di Vincenzo Piras, Francesco Sonis, Salvatore Tola.

Cagliari, Edizioni della Torre, 1995.

S 851.91 PIR

Le composizioni del poeta mogorese Guido Piras (1911-1982) sono qui raccolte in sei sezioni¹, che offrono un vasto panorama delle tematiche tradizionali della poesia campidanese: la poesia degli affetti e dei luoghi cari, quella goliardica e pungentemente beffarda, quella amorosa. Vi trovano, però, anche spazio temi più nuovi ed attuali, come in Po su golpe in Cile, poesia politica dedicata al colpo di stato che nel 1973 portò il dittatore cileno Augusto Pinochet al potere.

L. C.

¹“Paese, famiglia e Sardegna nel cuore”, “Gioie e dolori di giovani passioni”, “La risata e il vetriolo”, “Fuori tema”, “Ultime composizioni. L’amarezza. Riflessioni in rima”, “Il Tarlo. Composizioni in lingua italiana”.

21.

SALVATOR ANGELO SPANO

Sa vid’e Gesu Gristu a sa manera nosta: tutto il vangelo in 350 sonetti in dialetto campidanese

Cagliari, Edizioni della Torre, 1981

S 851.91 SPA

Esponente del filone poetico moraleggiante e religioso, Salvator Angelo Spano compie, come egli stesso afferma nella prefazione alla sua opera, una duplice operazione: cioè riaffermare nello stesso tempo l’identità culturale, attraverso l’utilizzo del dialetto campidanese, e recuperare il senso del sacro, traducendo i vangeli in 350 sonetti in lingua sarda. Esemplicativi di tale sforzo sono i sonetti dedicati alle beatitudini, raccolti nel capitolo Su sermoni de su monti, con un Gesù che parla alla folla in un campidanese semplice e schietto.

L. C.

22.

LUIGI CADONI

Favolas: poesie umoristiche in sardo campidanese

Cagliari, GIA, 1987

Ed. anast. dell’orig. del 1909 di Bernardu de Linas

S 851.91 CAD

La raccolta comprende l'opera migliore di Bernardu de Linas, pseudonimo di Luigi Cadoni (1884-1917), poeta villacidrese. Le prime poesie sono traduzioni dialettali delle favole di Esopo e Fedro interpretate però con uno spirito "a sa manera campidanese" dove il vero protagonista è l'uomo con le sue debolezze. Nella seconda parte del volumetto, le poesie trattano di vari argomenti, con toni tra il gaio, il satirico e il serio. Il poeta sa ridere di tutto e di tutti con ironia scanzonata e paesanamente arguta, unita a un tono vivace e brioso, come nel sonetto dedicato a Su studenti.

C. DG.

23.

TERESA MUNDULA CREPELLANI

Poesie

Cagliari : Edizioni della Torre, c1982.

S 851.91 MUN

Sorella della più nota Mercede, autrice de "La piccola lampada" e "La collana di vetro", e moglie di Luigi Crespellani, sindaco di Cagliari, primo Presidente della Regione e Senatore della Repubblica, Teresa Mundula fu prolifica poetessa in dialetto cagliaritano ed in questa raccolta tratteggia con leggerezza ed efficacia i paesaggi e gli avvenimenti più rilevanti della vita della città e i personaggi che vi si muovono. Significativi i componimenti dedicati al piccioccheddu 'e crobi, figura caratteristica della Cagliari dei primi del '900, o alla partenza di S. Efisio. Ampio spazio è dedicato anche a poesie più intimiste, per le figlie, il marito e sé stessa, e ai ritratti, nei quali emergono le figure umane e professionali che popolano i rioni cagliaritani. Tra essi il giudice pigro di Pani moddi.

L. C.

24.

FRANCA CORNAGLIA FERRARIS

Su passerissu; presentazione di Mario Ciusa Romagna

Cagliari, Edizioni della Torre, 1985

S 851.91 COR

La raccolta di poesie in dialetto cagliaritano si apre con la trilogia de su passerissu, che, prendendo spunto da quel particolare architettonico delle case cagliaritane che era il corridoio, indaga sulla vita familiare, sospesa fra la fretta dell'esistenza e il lungo silenzio della morte. Il resto della raccolta

ci presenta una serie di immagini, riferite a familiari o persone incontrate nelle vie della città di Cagliari, che la poetessa ci tratteggia con una leggera ironia che cela una profonda meditazione sulla vita.

C. DG.

25.

SEZIONE RIVISTE

In questa sezione si trovano esposte le principali riviste cui Onnis collaborò sia come redattore che come autore di articoli e poesie.

Il trimestrale Paraulas, rivista di economia, storia, lingua e cultura sarda, a cura dell'Associazione Nur Selargius & Sardigna, pubblica saggi, racconti e poesie in italiano e sardo ed ha anche un proprio sito Internet.

S'Ischiglia, mensile di poesia, letteratura e arte di Sardegna fondata nel 1949 da Angelo Dettori, propone una rassegna di cultura regionale e di ricerche tecnico-scientifiche sulla lingua sarda, che ne favoriscano la valorizzazione e conservazione.

Il bimestrale NUR, infine, rappresenta la prosecuzione dell'impegno della redazione "storica" di S'Ischiglia e si propone di creare una nuova cultura, una sardità più moderna, al passo coi tempi, partendo dalle antiche radici per costruirne di nuove.

C. DG.